

19 settembre 2023

Usi sotto l'attacco di fazioni violente e criminali che godono di solide coperture. Ferito il presidente dell'Unione Sikh Italia, grave suo genero. Chi e che cosa c'è dietro?

Ieri sera una banda armata di circa quaranta individui si è recata nei pressi dell'abitazione del presidente dell'Unione Sikh Italia che, sceso per chiedere conto delle minacce, è stato ferito. Suo genero, intervenuto in sua difesa, è stato accoltellato ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Altri esponenti di Unione Sikh Italia e della dirigenza del tempio Sikh di Pasiano hanno riportato ferite e contusioni a seguito delle percosse subite.

Si è trattato di un attacco premeditato, volto a impaurire la dirigenza dell'Unione Sikh Italia, l'organizzazione che con i suoi oltre sessanta centri aderenti si propone come la più rappresentativa del sikhismo in Italia.

L'aggressione segue mesi di minacce e un vero e proprio attentato contro un garage di proprietà del presidente di USI, che nei giorni scorsi aveva provocato ingenti danni materiali.

Di fronte a questi gravissimi episodi la Questura di Pordenone non ha adottato alcuna misura nei confronti delle persone responsabili delle minacce, pure denunciate alle forze dell'ordine, preferendo impegnarsi in una inefficace strategia di mediazione che non considerava il fatto che vi era una comunità aggredita e un gruppo di aggressori. Questi ultimi si sono sentiti legittimati nel proprio agire e hanno proseguito nella loro azione violenta e provocatrice, fin ad ora totalmente impuniti.

L'Unione Sikh Italia, mantenendosi coerente nella sua linea di rispetto per le istituzioni e di convinta adesione alle regole della democrazia, denuncia l'accaduto e chiede il sostegno delle autorità civili, delle comunità religiose e delle associazioni laiche che lavorano per l'integrazione, l'inclusione sociale e il dialogo interreligioso e interculturale.

Al tempo stesso denuncia i fatti di Pasiano con il timore, ormai più che fondato, che simili azioni possano ripetersi in altri centri Sikh e invita i loro responsabili alla massima vigilanza e a denunciare prontamente e senza indugio alle Autorità episodi, anche secondari, di violenza e minacce a esponenti dei centri aderenti all'Unione Sikh Italia.

A questo scopo, l'Unione Sikh Italia mette a disposizione il suo ufficio legale e i suoi consulenti.

L'Unione Sikh Italia, infine, denuncia il tentativo violento di colpire l'Unione per interrompere il percorso di radicamento in Italia e di riconoscimento giuridico. Auspica che gli inquirenti individuino al più presto i singoli e le organizzazioni responsabili di questa azione scelerata e fuori da ogni regola di civiltà e democrazia.

Per parte sua, USI resta fedele ai suoi scopi e rassicura tutti i centri aderenti che continuerà a fare valere i principi del genuino sikhismo che non è una bandiera politica, ma una fede da vivere con onorabilità, lealtà e rispetto per gli altri e per il paese che la ospita.

L'Unione Sikh Italia